

## Il I anniversario della morte di mons. Cella Martedì Messa in suffragio

Martedì prossimo, 2 giugno, la Diocesi ricorderà il suo primo vescovo, Mons. Angelo Cella, ad un anno dalla sua morte, con una S. Messa in suffragio che avrà luogo alle ore 20.00 presso la chiesa di S. Maria Goretti, in Frosinone.

Mons. Angelo Cella, era nato il 20 dicembre 1923 a Gorgo al Monticano (Tv), secondogenito degli otto figli di Erminio e Caterina Biasotto, umili mezzadri, poveri di mezzi ma ricchi di fede.

Dopo essere stato alunno nel Seminario diocesano di Vittorio Veneto affascinato dall'ideale missionario, decise di entrare nella Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, nella quale emise i voti religiosi il 16 settembre 1943. Conseguite le licenze in filosofia e teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, fu ordinato sacerdote in Roma il 18 dicembre 1948.

Dal 1949 al 1956 fu incaricato della formazione dei confratelli, prima come insegnante e in seguito come Direttore dello Studentato filosofico-teologico della Congregazione.

Nel 1956 venne nominato parroco della comunità di S. Teresa di Gesù Bambino a Palermo dove si fece promotore di una intensa attività pastorale, vissuta a contatto diretto con la gente, in una situazione geografica e storica certamente non facile. Durante il ministero parrocchiale gli vennero affidati importanti incarichi a livello diocesano ed interdiocesano: direttore spirituale del Seminario maggiore di Palermo, assistente ecclesiastico diocesano della Ac femminile, segretario aggiunto della Conferenza episcopale Siciliana.

Il 26 luglio 1975 venne eletto vescovo titolare di Vissala ed ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Palermo. Ricevette la Ordinazione episcopale il 7 ottobre successivo nella Cattedrale di Palermo. Come vicario generale, affiancò con convinzione il card. Salvatore Pappalardo nella battaglia contro i poteri mafiosi e cooperò in modo incisivo alla cresci-

ta pastorale e sociale della arcidiocesi palermitana e della intera Chiesa siciliana.

Il 6 giugno 1981 fu promosso vescovo delle due diocesi di Veroli - Frosinone e di Ferentino dove fece l'ingresso il 3 e 4 luglio successivi. Il servizio episcopale del vescovo Cella in Diocesi, si caratterizzò da subito per una grande attenzione al mondo giovanile e per la promozione del laicato. Sin dalle prime settimane del suo arrivo, si preoccupò di individuare un gruppo di giovani sensibili al discernimento vocazionale che si impegnò a seguire personalmente. Da questo gruppo, è scaturita l'ordinazione sacerdotale di ben 24 giovani e l'impegno cristiano in tutti i campi ecclesiali di un numero ben più alto di laici.

Con prudenza e discrezione non comuni seppe traghettare le due diocesi di Veroli-Frosinone e di Ferentino verso la piena unione tra loro che, a differenza di analoghe situazioni, fu qui praticamente indolore. Lo stile pastorale del Vescovo Cella era caratterizzato da una profonda e delicata paternità vissuta in un rapporto personale con tutti coloro che gli permettevano di esercitarla. È stato un Vescovo presente, ma discreto e le sue giornate erano ritmate dai numerosissimi appuntamenti (specie con i giovani) e da una intensa vita di preghiera. Ha pubblicato numerose lettere pastorali, di indubbio valore, alcune delle quali ebbero eco positivo sull'*Osservatore Romano* e su *Avvenire*. Ricordo tra tutte: *La Domenica Giorno del Signore*; *Sono venuto tra voi, Giovani oggi e novità del Vangelo*, *Giovani e famiglia nella missione della Chiesa*.

Ogni anno in occasione della Quaresima, ha inviato una sua lettera personale ai giovani della Diocesi che è stata occasione di incontro personale e di dibattito con moltissimi di essi.

Si preoccupò della istituzione di tre nuove parrocchie in Diocesi (M. degli Angeli a Ferentino e S. Paolo della croce e S. Cuore a Ceccano) e della costruzione di



diversi complessi pastorali-parrocchiali (S. Maria Goretti a Frosinone, S. Cuore a Ceccano, S. Cuore a Ceprano, Locali di ministero a Chiaiamari, progettazione e realizzazione del primo lotto del complesso di S. Paolo a Frosinone).

Nei 18 anni del suo servizio episcopale, anche nei momenti di difficoltà (che non sono gli mancati) anche davanti a critiche non sempre benevole di cui fu bersaglio era solito dire con un sorriso doloroso "a chi mi dà un pugno io rispondo con un abbraccio".

Gli ultimissimi anni del suo ministero furono condizionati, in parte, dalla malattia e nel luglio 1999, dopo la nomina del successore, si ritirò presso il piccolo appartamento della Parrocchia di S. Maria Goretti a Frosinone; si mise a disposizione della Diocesi (amministrazione delle cresime, sostituzione del Vescovo in qualche celebrazione) ma, soprattutto, continuò l'opera di direttore spirituale di tantissimi giovani e impegnandosi nel ministero prezioso dell'ascolto delle Confessioni in Parrocchia.

Aggravatasi la sua situazione di salute, nel 2001 si trasferì a Moncalvo e, nel 2007, a Roma, dove è deceduto il 27 maggio 2008.

(essaerre)



re parrocchiale, don Pietro Jura, e del vescovo contemporaneo, S.E.R. Salvatore Boccaccio, è stato concesso un finanziamento da parte della Conferenza Episcopale Italiana. Finalmente, dunque, il 23 maggio scorso è avvenuta l'apertura ufficiale della nuova struttura che comprende: la Casa canonica, l'Ufficio parrocchiale, il Salone parrocchiale, le aule catechistiche e servizi vari. Al momento, inoltre, è in fase di progettazione la costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

## Dal 6 al 21 giugno la mostra su san Paolo

Presso la Villa comunale di Frosinone

LAURA MINNECI

Il 6 giugno, alle ore 17,00, il vescovo diocesano, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, inaugurerà presso la Villa Comunale di Frosinone la mostra "Obbedienza e follia: Paolo, servo di Cristo, apostolo per vocazione": un'occasione per conoscere più a fondo la personalità dell'Apostolo delle genti.

L'esposizione - che rimarrà nei locali della Villa Comunale fino al 21 giugno - si prefigge di sottolineare alcuni tratti salienti della personalità di S. Paolo andando al centro della sua esperienza: Cristo risorto che lo raggiunge sulla via di Damasco e che lo accompagnerà per tutta la vita. Senza l'amore per Cristo la figura di San Paolo rimarrebbe un enigma inestricabile. Il suo temperamento, le sue doti di intelligenza e affezione sono poste al servizio del compito che la misericordia di Dio gli ha assegnato: testimoniare a tutto il mondo la grazia che gli è capitata.

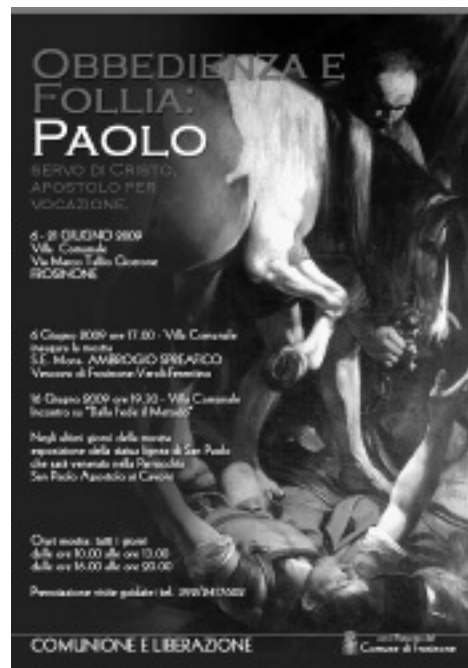
L'evento, promosso dal Movimento di Comunione e Liberazione, ha trovato subito sostegno nei consigli di Mons. Luigi Di Massa, Vicario del Vescovo e di don Mario Follega, parroco della Chiesa di S. Antonio e confratello dei realizzatori della Mostra, i missionari della Fraternità Sacerdotale San Carlo Borromeo di Roma.

A dare ulteriore solennità all'evento, grazie all'interessamento del parroco di san Paolo Apostolo in Frosinone,

don Silvio Chiappini, nella seconda settimana di permanenza, verrà esposta anche la nuova statua lignea di San Paolo, che poi troverà la sua naturale collocazione nella parrocchia a Lui dedicata.

L'intento non sarà quello di presentare una storiografia del santo, ma di conoscerne la personalità, il carattere così pieno di sfaccettature da non poter evitare di immedesimarsi in almeno una di esse.

Balzubiente nel parlare e deciso nell'agire, indomabile e umile, lieto nelle sofferenze, invincibile eppure debole...insomma l'uomo dei contrasti, imitatore del paradosso di Cristo, uomo e Dio, capace di risvegliare i cuori e convertire gli uomini, di coinvolgere e di entusiasmare ancora una volta, ancora oggi.



## Le suore Asc di Maria De Mattias al raduno nazionale

MARIA PIA PAGLIA

Nella giornata dedicata all'Ascensione di Nostro Signore, si è svolto l'intenso pellegrinaggio, organizzato dalla Congregazione delle Suore A.S.C. che ha regalato ai molti partecipanti un anello di grande spiritualità. L'organizzazione è stata impeccabile, grazie all'affabilità della Madre Regionale Suor Caterina Ronci. La prima parte della mattinata è stata dedicata alla preghiera nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, per avere la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria. Nell'Auditorium situato presso la nuova chiesa della "Mater del Divino, Amore", il tempo è trascorso nell'interessante apprendimento di riflessioni sul Sangue di Cristo, presentate dalla dotta e profonda dissertazione, curata da Don Michele Colagiovanni, noto storico e missionario del Preziosissimo Sangue, Congregazione fondata da S. Gaspare Del Bufalo, il quale fu anche l'ispiratore del ramo femminile che vide la sua rea-

lizzazione, grazie al fervore di Santa Maria De Mattias, nativa di Vallecorsa.

Al termine della relazione di don Michele, si sono avvicendate struggenti testimonianze di fede; nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco consumato nel confortevole ostello del pellegrino, ci si è trasferiti nell'Auditorium, dove il gruppo "Jobel 2000" guidato dall'animatore don Mimmo Parlavacca, missionario, ha introdotto canti sacri. Ma la sublimazione del momento ricreativo è stata per i pellegrini la gradita sorpresa di ricevere ciascuno, una piccola immagine in legno raffigurante i Santi Pietro e Paolo e la danza del "Magnificat", eseguita dalla ballerina Monika Zanettili e dal suo compagno Mauro di Palma dell'Accademia Nazionale.

Infine, la Celebrazione liturgica concelebrata da don Colagiovanni e don Labate, insieme ad altri sacerdoti, ha siglato con la Santa Eucarestia un pomeriggio denso di bellezza e di preghiera.

PATRICA/SS. Cataldo&Gaspare

## Inaugurato il salone parrocchiale Intitolato a monsignor Salvatore Boccaccio

Sabato 23 maggio ha avuto luogo l'inaugurazione del Salone Parrocchiale. Come spiega il parroco, don Pietro Jura, «la parrocchia, non di rado, è il cuore di un quartiere o di un paese; ne esprime la fisionomia, e - oltre a specifiche esigenze sacramentali - risponde anche ad altri bisogni e aspirazioni nel segno della solidarietà umana e cristiana.

In quest'opera di mediazione sociale e culturale è quanto mai utile, se non necessario, che intorno ai luoghi deputati al culto, vi siano ambienti di servizio pastorale e spazi integrativi aperti a tutti.

E noi abbiamo realizzato, per

ora in parte, questi ambienti e questi spazi, destinati a tutti, ma permettetemi di dirlo, in modo particolare ai bambini e ai giovani!».

Si è giunti alla conclusione dei lavori, dopo sedici lunghi anni: era il 6 giugno 1993, infatti, quando avvenne la benedizione e la posa della prima pietra, alla presenza dell'allora vescovo, S.E.R. Mons. Angelo Cella. Il 20 giugno 1997, con la realizzazione del secondo solaio, i lavori si interruppero per la mancanza dei fondi necessari.

Si dovrà attendere il 2006 per la ripresa degli stessi quando, grazie al lavoro del neoamministrato-